

Plus le lieu d'où l'on tombe est élevé, plus la chute est rude. Fr.
*It n'a ni feu ni lieu. Id. **
 Di chi ha nulla.

Lupo

Lupo non mangia di lupo. Ital.
 Lupo affamato, mangia pan muffato. Id.
 Il lupo avanti al gridare, fugge. Id.
 * Dicesi di quei che, fatto alcun male, si fuggono prima che la giustizia li scuova. * (Sturazzi)
 Il lupo d'esser frate ha voglia ardente
 Mentre è inferno, ma sano se ne pente. Id.
 Il lupo non cava agnelli. Id.
 Il lupo non guarda che lo pecora sieno conto. Id.
 Il lupo mangia ogni carne e la sua locca. Id.
 Quono ripanin se ed i suoi.
 Il lupo pordo il pelo, ma il vizio mai. Id.
 Il lupo sogna le pecore, o la volpe le galline. Id.
 Il lupo piange la pecora, poi se la mangia. Id.
 Ci vorrebbero quelle poche parole a saziare un lupo. Id.
 Si dice sempre il lupo più grande che non è. Id.

Le disgrazie, i difetti si esagerano.
 Per piccola cagnone,
 Pigliasti il lupo il montone. Id.
 Dove il lupo trovò un agnello,
 Lvi ne cercò un novello. Id.
 Chi ha per compagno il lupo, porta il cane sott'oil mantello. Id.
 Nella pelle dov'è il lupo, gli convien morire. Id.
 Chi non vuole rassomigliare al lupo, non porti la sua pelle. Id.
 Non bisogna pigliar la pelle del lupo, chi non la vuol forare. Id.
 I lupi non si mangiano l'un l'altro. Id.
 Il lupo perde il dente, ma non la mente. Id.
 Nessun lupo morde l'altro. Id.
 Il lupo è sempre lupo. Id. - *ma anche:*
 Il lupo non è sempre lupo. Id.
 Chi ha il lupo in bocca, l'ha sulla coppia. Id.
 Dalle grida no scappa il lupo. Id.
Lupus spruit mirantia verba. Lat.
 A cane di lupo, cane di cane. Ital. - *e*
 Trist alla pecora se il lupo sapessu come sta. Id.
 Se non fu lupo, fu almeno un can bigio. Id.
Aut ipse fuit, aut tui similis. Lat.
 Al can mansueto, il lupo par feroce. Ital.
 Chi pratica col lupo, impara a urlare. Id.

Chi risparmi il lupo, nuoce alla pecora. Ted.
 I lupi non suggeriscono alle pecore quello ch'è loro vantaggio. Id.
 Dove il lupo è il pastore, non si tratta soltanto della lana, ma anche della pelle. Id. - *e*
 Dove il lupo diventa pastore, le pecore suonano la strada. Id. - *e*
 Dove il lupo pascola il gregge, le pecorelle sono teso di orate. Id.
 La morte del lupo è la salvezza delle pecore. Id.
 Spesso un cuor di lupo è coperto con la pelle dell'agnello. Id.
 Quando il lupo sposa la pecora, cattive nozze. Id.
 Quando il lupo insegna pregare alle capre, se lo mangia per sua mercede. Id.
 Quando il lupo salubreggia, la grana vaghezza della pecora. Id.
 Meglio mi mangi un lupo, che una pecora. Id.
 Quando il lupo è preso, s'atteggia da agnello. Id.
 Non già per me! disse il lupo, ma la pecora ha buon sapore. Id.
 Quegli grida troppo lentamente, che è strozzato dal lupo. Id.
 A cane di lupo, dente di cane. Id.
 More a di lupo e di preda, s'onta a gettare. Id.
 Se il lupo rimanesse nel bosco, nessuno gli griderebbe: *datla!* Id. - *e*
 Se il lupo lasciasse il suo giro attorno, la gente incasserebbe il loro gridare. Id.
 Il lupo non fa generato per prodeur mosche. Id.
 Quegli dee essere un giovine lupo che non ha ancora sciolto un nuovo grido. Id.
 Chi vuol far da padruo al lupo, porti un cane sotto il mantello. Id.
 Quando si vuol prendere il lupo, bisogna prima scavare una fossa. Id.
 Coi lupi bisogna (o s'impara) ad urlare. Id. - *e*
 Chi vuol mangiar co' lupi, dee urlar co' lupi. Id. - *e*
 Co' lupi e grifi s'impara ad urlare. Id.
 Quando si parla del lupo, non è lontano. Id. - *e*
 Quando parlasti del lupo, la capolino sopra la siepe. Id. - *e*
 Quando parlasti del lupo, si vede spuntar la coda. Id.
 Quando si chiama il lupo, accorre. Id.
 Quando si chiama il lupo, non fanno voci diverse, ma costumi suoi. Id.
 Costume di lupo non fu mai butono; gli anni gli tolgono il pelo, ma non la tristizia. Id.
 La volpe cambia la pelle e rimane una mala lana; il lupo cambia il pelo e rimane quello che era. Id.

Del lupo, quale la pelle, tal è il pelo. Id.
 Il lupo invecchia, ma non migliora. Id.
 Il lupo e la p..... non migliorano. Id.
 Un lupo conosce l'altro. Id.
 Un lupo non mangia l'altro. Id.
 Un lupo non urla contro dell'altro. Id.
 Quando un lupo mangia l'altro, granchestria nel bosco. Id.
 Tutto quel che casca in bocca al lupo, è perduto. Id.
 Il lupo si conosce dall'andatura, la campana dal suono, il capriccio dalla corda, il villano dalla forchetta e l'avvocato dal becco. Id.
 Quando il lupo invecchia, le cornacchie lo cavalcano. Id.
 I lupi portano anche i savì cagnolini nel bosco. Id.
 Chi pecora si fa, il lupo se la mangia. Id.
 La fame caccia il lupo fuori del bosco. Id.
 Quando il lupo è preso, i cani lo addentano nelle natiche. Id.
 Chi ha da perir sulla forca, i lupi non se lo mangiano. Id.
 A lupo che dorme, non entra pecora in bocca. Id. - *e*
 Bocca di lupo pigro, non agguanta grassi bocconi. Id.
Levo lupi lenti prebentur ferula denti. Lat.
 Grida troppo tardi chi è strozzato dal lupo. Id.
 Il lupo addenta la pecora per un nonnulla. Id.
 Il lupo non chiede né sceglie a lungo, ma divora anche le pecore contate. Id.
Pecora! Pecora! è la campana vespertina del lupo. Id. - *e*
 Insegna a parlare al lupo, e dirà sempre: *Pecora!* Id. - *e*
 Insegna quando vuoi il paternostro al lupo, e dirà però sempre: *Bea!* Id.
 Ancorchè il lupo divenga prete, ed abbia innanzi il breviario, per leggere il breviario terrà sempre un occhio rivolto al bosco. Id.
Cum lupus addiscit psalmus, desiderat agnos. Lat. - e
Si lupus instruitur in numeris exultare nungum, semper dirigitur ab eo respectus ad agnum. Id. - e
Vale Dei discens lupus est apri remansens. Id.
Non fo per dire, disse il lupo, ma la pecora ha buon sapore. Ted.
 Spesso il cuore del lupo è coperto della pelle dell'agnello. Id.
Pelle sub agnina latitat meus serpe lupina. Lat.

E' vuol togliere al lupo la pecora mangiata.

Ted. *

Io mi taccio, il lupo non è lontano. Id. *

Si tiene il lupo per le orecchie. Id. *

Non sa risolversi.

Quando si parla del lupo, si vede comparir la sua coda. Ol.

Un vecchio lupo è assuefatto alle grida. Id.

Anche morendo, il lupo apre la bocca per divorar la pecora. Id.

Per un picciol pretesto, il lupo divora la pecora. Id.

* Se non sei tu, per il padre tuo, che m'interbidò l'acqua, * come dico il lupo all'agnello nella nota favola.

Guai alla pecora che va a consigliarsi col lupo. Id.

La pecora che è destinata al lupo, non gli sfugge. Id.

Chi nutrisce un lupo, allowa un nemico. Dan.

I lupi si mantellano spesso colla pelle degli agnelli. Id.

Il lupo non loda la luce, nè il lupo il cane. Id.

Il lupo non preda nel proprio campo. Id.

Aspro deo esser quel verno in cui un lupo divorò l'altro. Id.

Quando lupum lupula vorat, esset undique sylva. Lat.

Quando si veggono le orecchie del lupo, esso stesso non è lontano. Dan.

Inde lupi speres caudam, cum videris aures. Lat.

Dio aiuti le pecore, quando è giudice il lupo. Dan.

È meglio esser morsso dal lupo, che dalla pecora. Id.

Quando il lupo cambia, diventa uno stroz-zator di agnelli. Russ.

Equivalente al notissimo: « Il lupo cambia il pelo, ma non il vizio. »

Quando muore il lupo, la pecora non vestono a bruno. Id.

Chi tiene del lupo, aspira a farsi agnello. Id.

Per vecchio che sia il lupo, non lascia mai la sua natura lupina. Id.

Il dente del lupo è più acuto del nostro intelletto. Id.

Chi si mescola coi lupi, è straziato dai cani. Id.

Il lupo non porta la sua pelle al pellicciaio, quand'anco gliela passasse a peso d'oro. Id.

Il lupo sotto la pelle dell'agnello, è più pericoloso che sotto la propria. Id.

Guai alle pecore se i lupi belassero. Id.

Quando il lupo salta addosso alla lupa, non è per morderle la testa. Id.

Il lupo non si vergogna dei suoi occhi. Id.

Chi fugge dal lupo, inciampa nell'orso. Id.

Anche il lupo insegna ad urlare ai suoi lupacciuoli. Id.

Quando il lupo si azzuffano fra loro, le pecore hanno pace. Id.

Anche il lupo piange quando è cacciato nella fossa. Id.

I lupi urlano tutti ad un modo. Id.

Il lupo guarda sempre il bosco. Id.

Il lupo se ne portò le tue calze, e la volpe le tue scarpe. Id. *

Il lupo e la volpe son due corsari. Inql.

Il lupo fa qualcosa ogni settimana, che gli impedisca di andare in chiesa la domenica. Id.

Il lupo si mangia spesso le pecore vendute. Id.

Il lupo sa quel che pensa la mala bestia. Id.

Il lupo dee morire nella sua pelle. Id.

I lupi perdono i denti, ma non la memoria. Id.

Gli asini muoiono e i lupi gli sotterrano. Id.

A poco a poco il lupo si mangia l'oca. Id.

Per l'ultima scelta si prese il lupo la pecora. Id.

Quando gli uomini si fanno pecore, i lupi se li mangiano. Id.

E non ci fu mai una mangiata come al di d'oggi.

Chi atterra i boschi, piglia anche i lupi. Id.

La polvere che fa alzar la pecora, non soffoca il lupo. Id.

Il capretto che sta nel chiuso, è al sicuro dal lupo. Id.

Mentre i lupi non tuo cane, il lupo ti ruba la pecora. Id.

Chi parla del lupo, vede la sua coda. Id.

Fatti pecora, e il lupo è pronto. Id.

Il lupo si fa sempre più terribile di quello che è. Id.

Quando il lupo invecchia, il corvo lo cavalca. Spagn.

Quando un lupo mangia l'altro, gran carestia nel bosco. Id.

Al chiaro della luna, il lupo spulcia l'asino. Id.

Il lupo dove sta non fa danno. Id.

Il lupo quando acciuffa una pecora, ne guarda già un'altra. Id.

Il lupo e la volpe navigano di conserva. Id.

Il lupo perde il dente, ma non la mente. Id.

Del contatto ne mangia il lupo. Id.

Dal conto sempre manca il lupo. Id.

Lupo affamato, non ha riposo. Port.

Lupo vecchio, trastullo del cane. Illir.

Mentre cacci la tigre dalla porta davanti, il lupo entra per la porta di dietro. Cin.

Il ne faut ni être loup, ni en prendre la peau. Fr.

Non bisogna esser malvagio, nè poterlo.

Quand on parle de loup, on en voit la queue. Id.

C'est une bonne pris que d'un jeune loup. Id.

Quand le loup est pris, les chiens lui mordent les fesses. Id.

I deboli sono arliti contro i forti vinti.

Tandis que le loup muse, la brebis entre au bois. Id.

Qui est avec les loups, il faut hurler. Id.

On fait toujours le loup plus gros qu'il n'est. Id.

S'ingrandiscono sempre i pericoli.

En la peau où le loup est, il y meurt. Id.

Il malvagio non si emenda invecchiando.

Dans les loups mangent bien une brebis. Id.

Loup affamé, nulle part épaisé. Id.

Loup ne mange chair de loup. Id.

A chair de loup saucé de chien. Id.

A pasteur indolent, le loup fait de la laine, (o prépare du tournent). Id.

A bien petite occasion, se saisit le loup du mouton. Id.

Illic se recrée le loup contre celui qui lui enlève sa proie. Id.

Bien chasse le loup qui cherche sa proie. Id.

En espérance d'avoir mieux vit le loup tant qu'il devient vieux. Id.

Il fait bien mauvais au bois, quand les loups se mangent l'un l'autre. Id.

Jeune homme en sa croissance, A un loup dans la pause. Id.

La faim chasse le loup du bois. Id.

La mauvaise garde nourrit le loup. Id.

Le loup est toujours loup. Id.

Mort du louveteau, santé de l'agneau. Id.

Tel loup, tel chien. Id.

Tel pense fuir louve qui rencontre le loup. Id.

Un loup ne mange point l'autre. Id.

Jamais loup ne vit son père. Id.

Qui a le loup pour compaignon, Porte le chien sous le hoeton. Id.

Cette femme ressemble à la louve, qui prend de tous les loups la pire. Id. *

La chière a pris le loup. Id. *

.. Un povero pifferaro trovavasi solo in un bosco a far colazione, quando fu attorniato da alcuni lupi affamati. Atterrito, ei gettò loro un dopo l'altro i tozzi di pane che aveva nella sacoccia, e non avendo più che dar loro, si pose a suonare per disperazione la sua cor-

namusa, e i lupi spaventati la diedero a gambe.
- Ah! - selamò, respirando, il pifferaro, « se avessi saputo che foste così amanti della musica, avrei suonato prima e non dopo la colazione. »

Luppolo

Il luppolo, *Humulus lupulus*, pianta perenne della famiglia delle urtiche, trovasi fra le siepi sotto i nomi di *finestrino*, *Ligustico*, *Licartizio*, *Olicancina*, ecc., e chiamasi anche popolarmente *Vigna del sal-trionfo*, perchè coltivasi in grande nei paesi non viticoli, ove i suoi frutti, detti coni, di sapore amarissimo, ma non disgustoso, servono a fabbricare la birra.

Il rozzo luppolo s'insacca in grosso botte, o le nobili radici si ripongono in piccoli sacchetti. Ted.

I luppoli ora son alti ed ora bassi. Id.

Esprime il prezzo variabilissimo di essi.

Luppoli senza uelata o mandiboli senza piodocchi, difficilmente s'incontrano. Id.

Molti luppoli, molta segala (l'anno venturo). Id.

Si osserva nel Nord che, ad un raccolto abbondante di luppoli, siol tener dietro un inverno rigoso, e quindi un raccolto copioso di grano e di segala.

Con lui si perde il luppolo e l'orzo. Id. *

Quel che noi diciamo il *ranuo ed il sognor*, ed i Latini dicevano: *Et operam et reum perdere*, *Oleum et opera perdit*.

Senza luppoli non si può far birra. Ol.

Ricca di luppoli e povera d'orzo, la birra poco vale. Id.

Chi vuol far bianco il moro, impedire al vento di soffiare o all'acqua di correre, e custodire una donna imputida, perde l'orzo o i luppoli. Id.

Luppolo, vento e vino, vogliono esser sempre governati. Boem.

Il luppolo ha soffocato l'erba muschiata. Pol.

Quello è un cattivo luppolo che, per essere amaro, ha bisogno dell'assenzio. Russ.

Il luppolo nobilita la birra, ma non il vino. Id.

Abbondanza di coccinelle, abbondanza di luppoli. Ingl.

La *coccinella* è un collettore che distrugge l'*aphis*, così nocivo al luppolo.

Il luppolo arricchisce o rovina. Id.

Un podere si può perdere o guadagnare secondo che il raccolto è buono o cattivo, quando la coltivazione è dispendiosa come quella del luppolo, e si può anche aggungere dell'altro.

Luppoli, tacchini, carponi e birra vengono tutti in un anno in Inghilterra. Id.

Lusingare

Anche il lusingare è un'arte. Ted.

Enrico Home soggiunge che Dio ci ha dato la lingua per abbondare i nostri smulti.

Prima lusingare e poi graffiare, è l'arte dei gatti e dei bricconi. Id.

Chi non sa lusingare, non sa stare al mondo. Id.

Vauvenargues osserva: « Se gli uomini non si lusingassero fra di loro, l'umano consorzio sarebbe impossibile. »

Chi dinanzi ti lusinga, di dietro te la ficca. Id.

Qui flate, il gratta. Fr.

De plume ou de pinceau grattez.

C'est par langue mais aussi par plume. Id.

(Vedi Abutazione).

LUSO

Il luso è il peggior diavolo del matrimonio. Ted.

Il secolo del luso è il secolo della falsità, degli errori e degli inganni. Cin.

Il viver tanto o il luso del vestire generano la lussuria; la fama e la nudità incitano al ladrocinccio. Id.

L'economia politica non ha ancor ben risolto la questione del luso: alcuni lo condannano come rovina degli individui e delle famiglie; altri lo incoraggiano come promotore delle industrie e delle arti. Che i ricchi facciano luso è, credo, un bene perchè fanno girare così il danaro a beneficio di molti; ma il guato sta che anche i non ricchi vogliono eguali tener anch'essi la famiglia con luso, e naturalmente si rovinano. « Il luso delle donne (dice Alfonso Karr) è salito a tali proporzioni, che bisogna esser ben ricco o ben innamorato per prender moglie. Oggimai non si può più amare che le mogli altrui. »

Lussuria

La lussuria, alla barra l'uom strascina. Ital.

Nel combattere contro la lussuria, per vincere, bisogna fuggire. Id.

Mangia poco e bevi meno.

A lussuria poni il freno. Id.

Lussuria e pancia piena stanno volentieri insieme. Ted.

Impietus ventor vult luctuari libenter. Lat.

Lussuria segreta, vergogna manifesta. Ted.

Se la lussuria facesse perdere il naso, quanti non sarebbero gli snasati. Id.

La lussuria si conosce spesso dagli occhi e dal naso. Id.

La lussuria è punita dalla lussuria. Id.

Chi non conosce la lussuria, vada nel convento d'Interlaken. Id.

Chi si dà alla lussuria e alla ghiottoneria, è simile ad un porco. Id.

L'ozio è il padre della lussuria. Id.

Lussuria, usura, simonia e carie, sono i quattro libri che i dotti studiano volentieri. Id.

La lussuria è un fuoco dell'inferno, la cecità il suo fumo, la vergogna la sua luce o il peccamento la sua cenere. Id.

La lussuria si scorge dagli occhi. Id.

La lussuria indebolisce l'aceto fortifica. Id.

Sic venus enervat, ut elidia corpus optineat. Lat.

La lussuria porta cattivi frutti. Sved.

(Vedi Lasseta).

Luterano

Gli idoli dei luterani e calvinisti sono la loro invidia segreta, l'ambizione e la cupidigia.

Ted.

Per essere un buon luterano ci vuol altro che un paio di scarpe rosse. Id.

I luterani non hanno nessuno dalla loro parte, eccetto il buon Dio, disse quel go-suita. Id.

Oggi ce la passeremo da buoni luterani. Id. *

Placet lutheranica vicinus. Lat.

Secondo gli scrittori cattolici, nell'età dell'oro del luteranesimo i suoi seguaci facevano sempre baldoria, donde il suddetto modo proverbiale per esprimere: *oggi vogliamo scindarcia allegremente*.

Lutero

Lutero povero fece molti ricchi. Ted.

Motto d'Erasmo, passato in proverbio, contro alcuni che, avendo ricevuto vescovati protestanti, scrissero non pertanto contro Lutero.

Lutero commise due grandi peccati: ei toccò la tiera del papa e la pancia ai frati. Id.

Così voluti rispondesse il suddetto Erasmo di Rotterdam all'Elettore di Sassonia, che gli aveva chiesto qual delitto avesse propriamente commesso Lutero.

Lo scarpo del dottor Lutero non vanno bene al parroco d'ogni villaggio. Id.

Lutero fu l'argento vivo che Dominico gettò nelle acque stagnanti della Chiesa. Id.

A un dipresso come Napoleone III fu, secondo un motto dello storico Leo d'Alala, il luccio gettato nella poschiera per spingere i carponi.

Ma il Lutero mangia cacio e burro. Id.

Chi disprezza la dottrina di Lutero è uno sciocco, sebbene si creda un saggio. Id.

Riguarda coloro che si attaccavano alle sue parole senza comprendere il suo spirito; Lutero disse un giorno enigmaticamente al suo discepolo: « Verrà un dì che adoreranno la mia merda come quella di Maometto. »

Erasmo pose la uova o Lutero lo covò. Id.

Per significare che Erasmo apparecchiò la riforma, e Lutero l'effettuò.

La moglie di Lutero, Caterina Bora, era una bella fanciulla di nobile famiglia ch'erasi fidanzata a Norimberga, contro la volontà dei suoi genitori, ad uno studente, ed era stata perciò costretta a prendere il velo. Ella fuggì dal monastero con otto compagni: trovò un rifugio a Vittemberga e vi conobbe Lutero, il quale, prima di sposarla, scrisse allo studente: « Se volete la vostra Caterina, affrettatevi a venirvi a sposare prima che la ne sposi un altro. »

Ella vi ama sempre ed io sarei lieto di vedervi congiunti. • Lo studente non si degò rispondere nè a questa nè ad un'altra lettera di Lutero, il quale allora soltanto sposò Caterina. Tale è l'istoria genuina di Caterina Bora, che gli ignoranti e i maligni dicono sedotta e portata via dal monastero da Martino Lutero.

• Molte sentenze di Lutero son divenute proverbi in Alemagna, e il lettore ne ha già incontrato e ne incontrerà parecchie in questo dizionario. Eccone qui alcune delle più popolari:

Chi beve senza sete e mangia senza appetito, muore giovane.

Senza fortuna e favore, l'arte poco vale.

Chi è amico di tutti, è il zimbello di ciascuno. Questo mondo è pieno di guai, e ciascuno ha i suoi.

Parla poco e parla il vero.

Non è al mondo veste più bella della virtù e dell'onestà, e più la si porta, più adorna e sta bene.

La miglior musica è quella in cui il cuore e la testa vanno d'accordo.

Ciascuno aspira a star bene in questo mondo, e quando gli vien fatto, muore.

La veste più bella è spesso foderata di cordoglio.

Il più gran re è quegli ch'è re di sostegno. Se riposo, irraggiungo.

Fast ich, so rost ich, intraducibile nella sua vera assonanza.

Chi non sa tollerare lo scherzo, non vala fra la gente.

Prima pondera, poi usa.